

*scuola in Italia*, 2 vol., Palermo, 1914; Salvioli, *L'istruzione pubblica in Italia nei secoli VIII, IX e X*, Firenze, 1898; Chiappelli, *Nuovi studi sulla storia delle Pandette nel medio evo*, in *Archivio giur.*, XLIV, 1890; Patetta, *Delle opere attribuite ad Irnerio e della scuola di Roma*, nel *Bull. dell'Ist. di dir. rom.*, VIII, 1895; Schupfer, *La scuola di Roma e la questione irneriana*, nelle *Mem. dell'Acc. dei Lincei*, ser. V, vol. V, 1897; Zdekauer, *Sull'origine del manoscritto pisano delle Pandette*, Siena, 1896; Tamassia, *Le opere di S. Pier Damiano*, negli *Atti dell'Ist. veneto*, LXII, 1903; Id., *Le Except. leg. romon. e il dir. long.*, ivi, LXXI, 1911; Pitzorno, *Il Liber Romanæ Legis*, nella *Riv. it. di sc. giur.*, XLIII, 1907; Gaudenzi, *Lo studio di Bologna nei primi due secoli*, Bologna, 1901; Id., *Scolgim. parallelo del diritto romano e longobardo a Ravenna*, Bologna, 1910; Id., *Il monastero di Nonantola, il ducato di Persiceta e la chiesa di Bologna*, in *Bull. dell'Ist. stor. ital.*, n. 37, 1916; Patetta, nella *Festschrift* per E. Brunner, Berlino, 1910; Mengozzi, *Ricerche sull'attività della Scuola di Pavia nell'alto medio evo.*, Pavia 1925.

#### § 47. — Scuole, testi e studi di diritto longobardo.

Il fervore degli studi giuridici spiega come anche il diritto longobardo sia sottoposto ad una operosità scientifica italiana. Il movimento partì da Pavia, considerata tuttora come capitale del regno anche dai nuovi re italiani e tedeschi; poichè a Pavia, dove fioriva una scuola di grammatica e dove si era costituita una curia palatina, coi *iudices sacri palatii* e coi *causidici*, le forze della cultura e l'applicazione più frequente del diritto longobardo potevano, più presto che altrove, consigliare l'esame scientifico delle leggi e condurre alla costituzione di una scuola, dedicata allo studio delle fonti longobarde e franche. Lo studio del diritto longobardo, fiancheggiato da quello del diritto romano, sarebbe poi continuato ininterrottamente, fino ai tempi dello studio bolognese, come una palestra scientifica, annessa alla curia palatina, dove si addestravano i giudici e i causidici all'interpretazione e allo studio del diritto longobardo, non senza riguardo alle fonti più divulgate